



Casa al Plurale

Sindaca e Candidata a Sindaco di Roma  
**Virginia Raggi**

Candidati a Sindaco della Capitale:  
**Carlo Calenda**  
**Roberto Gualtieri**  
**Enrico Michetti**

**Oggetto: Basta promesse. Tra le prime 10 cose da fare ci siano le persone con disabilità in casa famiglia**

Gentile Sindaca, gentile futuro Sindaco, chiunque sarà.

Nel comune di Roma esistono 60 case famiglia per persone con disabilità. Sono piccoli appartamenti - e non RSA o grandi istituti - in cui da oltre vent'anni si dà una risposta concreta e alta, in termini di qualità di vita, all'angosciosa domanda di tanti genitori di persone con disabilità e cioè "e **dopo di noi** cosa sarà dei nostri figli"?

Crediamo fortemente che **governare significhi scegliere da che parte stare, da chi partire, verso dove guardare**. Una democrazia evoluta vuole che chi governa faccia delle scelte, seguendo un criterio morale, etico, in grado di rispondere a domande complesse come: cos'è la Vita? **Quali le risposte da dare, tangibilmente, a una persona con disabilità?** Come prendersene cura con responsabilità?

Un Sindaco ha il preciso dovere di dare risposte serie, efficaci, nel merito dei problemi. In particolare per coloro che non possono rappresentarsi, che non contano elettoralmente, ma che sono concittadini. Da loro un buon Sindaco deve partire.

In quest'anno e mezzo di Covid-19, le case famiglia, al contrario dei grandi istituti e delle RSA, hanno resistito alla pandemia, hanno offerto un ambiente accogliente a misura familiare, hanno però anche faticato tantissimo: **tutti gli operatori hanno messo a rischio la loro stessa vita pur di garantire un servizio**, che, lo ricordo, è un servizio pubblico, svolto a nome e per conto del Comune di Roma!

Non si può ignorare tutto questo, non vederlo e non riconoscerlo e non preoccuparsi, finalmente, di adeguare le tariffe per garantire loro una giusta retribuzione.

Perché caro Sindaco presente e futuro, proprio sul nodo tariffe chiediamo, già ora, un impegno: **le tariffe delle case famiglia**, ferme da oltre vent'anni ad una antichissima delibera, **non sono mai state stabilite in base alle spese che una casa deve sostenere ogni giorno**.

Ci viene chiesto di offrire (e ce la mettiamo tutta) un servizio di altissima qualità, composta da numerosi requisiti sia strutturali che professionali, per il quale il comune di Roma stanziava una cifra del tutto inadeguata e fuori dalla realtà.

Vengono stanziati 105.28 euro e 144.37 euro al giorno: per capire se una cifra è "tanto" oppure "poco" occorre studiare i numeri e, alla luce di questi numeri, senza dare giudizi aprioristici e infondati, ci si accorge che, tolte le spese necessarie, resterebbero **tre euro per ogni ora di lavoro!**

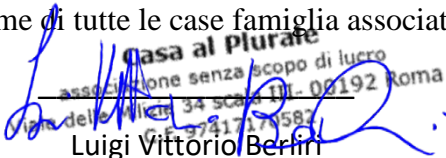
Insomma è una tariffa che nessuno al Comune di Roma ha mai voluto studiare davvero. L'associazione Casa al Plurale ha più volte segnalato a chi governa che esiste il report "*Quanto costa una casa famiglia?*": è un documento chiaro, esaustivo, inattaccabile, aggiornato agli indici ISTAT di giugno 2021. Lo trova a questo indirizzo: <http://www.casaalplurale.org/quanto-costa-casa-famiglia/> mentre a questo link trova una [rassegna](#) stampa articolata e completa.



Chiediamo dunque un impegno serio e concreto. Che ci si dica “le rette saranno adeguate entro dicembre 2021 ai reali costi”. **Auspichiamo che la città di Roma si prenda cura di queste fragilità**, aumentando la risposta e la qualità della risposta, anche con un uso attento e combinato dei fondi previsti dalla Regione, dalla Legge 112/2006 e dal Comune.

Roma, 28 luglio 2021

A nome di tutte le case famiglia associate

  
casa al Plurale  
associazione senza scopo di lucro  
Via delle Mille 34 scade III - 00192 Roma  
C.F. 07417170587  
Luigi Vittorio Berlin